

ZONA SAMNIUM

"Si educa attraverso ciò che si dice, di più attraverso ciò che si fa, ancor di più attraverso ciò che si è."

IL 24 MAGGIO **VOTA**

	_____		
	BADEN-POWELL		CONVEGNO CAPI DI ZONA
	_____		<i>LA POLITICA...</i>
	_____		<i>CHE PASSIONE!?</i>

24 - 05 - 2009

PRINCIPALI DOCUMENTI ASSOCIATIVI CONSULTATI:

- Impegno politico e civile (1988)
- Impegno politico (1995)
- Documento "I care...ancora"del consiglio nazionale (2006)
- Commissione status (2007)

Atti del convegno

Nell'ultimo anno in zona, in seguito alla candidatura di un capo/educatore in un partito, era nata l'esigenza di approfondire i diversi aspetti della "scelta politica" che impegna noi tutti come singoli e come associazione. Ne è emersa l'idea di un convegno, progettato in sede di consiglio di zona, scaturito dalle riflessioni delle singole comunità capi così strutturate:

BN4 *"l'impegno politico locale delle coca/zona cioè come, se e quando schierarsi"*

BN2 *"quando un capo educatore si candida per un partito: pro e contro, riflessi sulla coca"*

BN3 *"etica di un capo scout all'interno di un partito"*.

L'obiettivo fissato era quello di confrontarci tra noi, allo scopo di tracciare delle linee guida per il futuro ed individuare dei punti di maggior interesse per un confronto con l'esterno da realizzare in una seconda fase.

Il comitato di zona

* in ultima pagina l'elenco dei principali documenti associativi consultati dalle coca

Riportiamo infine una lettera di capo guida e capo scout e ci auguriamo che questo convegno di zona, sia anche da sprone per il futuro ad una azione concreta, nei modi e nei ruoli cui ognuno compete, sempre più visibile e riconosciuta e non resti solo un insieme di buoni propositi.

Buona strada
Il comitato di zona

Ai Capi Gruppo
Ai Responsabili di Zona

Carissimi,

(...)Nel Progetto nazionale della nostra Associazione, abbiamo individuato tra gli altri obiettivi quello di "promuovere il valore dell'impegno politico oggi ed il peso politico dell'educazione, riaffermando la centralità del buon cittadino".

Il Consiglio Generale 2008 ha votato alla unanimità una raccomandazione con cui ha invitato il Comitato nazionale a: "promuovere all'interno del Consiglio nazionale una riflessione sul senso civico diffondendola a tutti i livelli associativi, a mettere in rete con le altre associazioni giovanili il nostro pensiero, promuovendo iniziative nel territorio, a stimolare l'impegno civico e il protagonismo giovanile nelle realtà locali di appartenenza".

Come Capo Guida e Capo Scout, nel preparare il prossimo Consiglio generale, abbiamo scelto come slogan "Ragazzi protagonisti oggi, cittadini consapevoli domani:l'avventura dell'educazione" ed abbiamo pensato di rivolgere un invito a tutta l'Associazione affinché sia avviata, in quest'anno scout 2008/2009, una riflessione su cosa voglia dire oggi educare ad essere protagonisti e a diventare adulti impegnati e capaci di rendere viva e vitale la nostra Carta Costituzionale con i suoi principi troppe volte dimenticati o messi da parte e nello stesso tempo diventare testimoni credibili della nostra adesione al messaggio cristiano (...)

Vi invitiamo quindi, con le modalità che riterrete opportune e compatibili con i vostri progetti e programmi, coinvolgendo capi e ragazzi, a riflettere, elaborare idee e attuare iniziative che esprimano il vostro pensiero ed il vostro vissuto nel territorio dove ciascuno di voi opera.

Maria Teresa Spagnoletti
La Capo Guida

Eugenio Garavini
Il Capo Scout

BN3 “etica di un capo scout all’interno di un partito”.

Quando un capo educatore sceglie di continuare il proprio servizio come “buon cittadino” all’interno di un partito politico si trova di fronte a continue e a volte difficili scelte.

L'attività presentata aveva lo scopo di alimentare il dibattito al fine di far emergere proprio quanto fosse difficile, per un capo intenzionato ad entrare in politica e quindi obbligato ad una scelta partitica, cercare di non scendere a compromessi e quindi andare contro i propri valori, ossia quelli dello scoutismo.

Ciò che principalmente, infatti, è emerso dalle discussioni è stato:

- la difficoltà di riuscire a non scendere a compromessi
- la assoluta necessità di **essere PARTE ATTIVA** all'interno del partito, in modo tale che si possa effettivamente **riuscire a portare avanti una linea, che sia il più vicino possibile ai valori che si è scelto di fare propri nel momento in cui si è entrati nella famiglia scout.**



BN4 “l’impegno politico locale delle coca/zona cioè come, se e quando schierarsi”

Scelta politica



Siamo partiti da una riflessione su queste tre frasi:

La scelta di azione politica ...
è un impegno richiede una partecipazione
attiva e responsabile alla gestione del bene
comune.

(PATTO ASSOCIATIVO)

...chi fa educazione fa e testimonia delle scelte..

La scelta politica comporta la responsabilità so-
ciale e quindi l'impegno a prendere posizione

Per rispondere a queste domande:

QUANDO? Dobbiamo prendere posizione....

SU COSA?

CHI? Prende posizione...

COME?



**Dal Capo/Politico ci si aspetta che
" sia lievito e non pasta nella pasta".**

Concludendo, si può affermare che l'Associazione, salvo nostre mancanze informative, non ha stabilito un iter comportamentale standardizzato e/o regolamentato, ma ci sono solo dei documenti attraverso i quali, in buona sostanza, si demanda il tutto, al **buon senso delle persone e delle Co.Ca** di appartenenza.

Sarà lo stile, che il Capo adotterà, sia in campagna elettorale prima e sia nel ricoprire successivamente una carica elettiva, a dire se sarà una testimonianza per i ragazzi, le famiglie e gli altri capi.

Sicuramente, uno scout che decide di portare la Legge e la Promessa nelle sedi istituzionali, può essere considerata solo una grande ricchezza.....per la società e per l'Associazione.



BN2 “quando un capo educatore si candida per un partito: pro e contro, riflessi sulla coca”

La scelta di azione politica è impegno irrinunciabile che ci qualifica in quanto cittadini, inseriti in un contesto sociale che richiede una partecipazione attiva e responsabile alla gestione del senso comune !

(patto associativo)

I valori che caratterizzano la nostra associazione educativa hanno una grande valenza politica.

Valori umani di convivenza pacifica permeano lo spirito e i contenuti di tutte le nostre attività educative.

Proponiamo ai Nostri Uomini e Donne della partenza una visione di società che incarni questi valori

La scelta di fare il capo in Agesci è la concretizzazione di una personale scelta politica determinata dalla volontà di unire positivamente nel nostro passaggio in questo mondo investendo sull'educazione e sul servizio

L'esperienza Scout educa pertanto i ragazzi alla politica ed è del tutto naturale che non pochi maturino la vocazione a scelte “di servizio” nella politica. (istituzioni territoriali o in qualche caso

È comunque innegabile che la scelta di un capo di candidarsi (ovviamente per una parte politica avversaria di un'altra) rappresenti per la COCA un momento di “criticità”

Obblighi di correttezza e di lealtà verso i ragazzi, verso le famiglie, e verso l'associazione.

Il **Progetto del Capo** riteniamo che possa rappresentare un utile strumento in cui un capo possa valorizzare le proprie aspettative di candidatura”!!

Partendo dal presupposto che un Capo, abituato a progettare e non ad improvvisare, la candidatura la costruisca nel tempo e sul territorio e non la “subisce” o considera come un' occasione dell'ultimo momento.

Pertanto, in sede di progetto del capo, l'adulto ha la possibilità di informare la coca, del desiderio di voler allargare il proprio ambito di servizio (ci si augura che un capo come tale lo consideri) e la coca, dal canto suo, prende atto che, in virtù di quella lealtà sopra riportata, non potrà contare, in sede di futura pianificazione, sull'apporto educativo diretto nelle Branche. Se così non fosse sarebbe un grosso problema di ruoli e di equilibri. Detto in parole spicciole, una Brancha potrebbe ritrovarsi, dalla sera alla mattina, senza un Capo.

QUANDO?

ogni volta che sono in gioco i valori e le scelte del patto associativo

- *Ci impegniamo a rifiutare
...tutte le forme di violenza,(discriminazioni razziali)*
- *Ci impegniamo a spenderci particolarmente là dove esistono situazioni di marginalità e sfruttamento, che non rispettano la dignità della persona, e a promuovere una cultura della legalità*
- *Ci impegniamo a promuovere la cultura, le politiche ed i comportamenti volti a tutelare i diritti dell'infanzia.*
- *Ci impegniamo a vivere e promuovere una cultura di responsabilità verso la natura e l'ambiente...*

L'AGESCI, consapevole di essere una realtà nel mondo giovanile, sente la responsabilità di dare voce a chi non ha voce e di intervenire su tematiche educative e politiche giovanili sia con giudizi pubblici che con azioni concrete.

e SU COSA? Ogni volta su tutto?

Coerentemente con legge, promessa, patto associativo.....

*I temi prioritari saranno **individuati all'interno dei temi dei progetti/programmi**, a tutti i livelli associativi.*

quindi...precisare le priorità degli argomenti da affrontare così da poter poi “dire la propria”.

Ci sono molte altre situazioni che ci interpellano direttamente come singoli capi (lo scout è buon cittadino, quindi inserito pienamente nella società) ma non direttamente come Associazione, perché escono dal nostro specifico

CHI ?

A livello locale:

La comunità capi, che deve decidere se esprimersi collegialmente.

....presenza attiva, per incidere sempre + sulle politiche sociali che interessano la realtà giovanile, gli altri ambienti educativi. Diventa quindi protagonista all'interno del territorio

I rapporti con la realtà esterna, che fanno parte integrante dell'azione educativa, coinvolgono quindi prioritariamente le Comunità Capi.

A livello più alto:

Comitato, assemblea di zona, regione...

La diversità di opinioni non deve impedirci di prendere posizione in quelle scelte politiche che riteniamo irrinunciabili per la promozione umana.

(patto associativo)



*chi parla a nome dell'AGESCI?
chi decide se e cosa l'AGESCI vuole dichiarare e se,
quando e come vuole partecipare a manifestazioni?*

i responsabili dei vari livelli

che dovranno essere eletti anche per la loro capacità di saper rappresentare le linee di fondo della tradizione AGESCI e la loro applicazione alle nuove situazioni

In tali occasioni va ribadita l'autonomia e la responsabilità dei Responsabili di Zona, di Regione, che giocano con libertà il proprio ruolo esprimendosi in prima persona, con l'impegno di confrontarsi il più possibile all'interno delle diverse istanze per verificare se e quanto interpretano il "comune sentire"

associativo.

"ciascun livello può parlare solo per scelte collegate al suo ambito territoriale e funzionale (ottenendo che sia anche ben espresso nelle pubbliche dichiarazioni) [...];

(dalla commissionestatus nel 2007)

Praticamente COME?

L'educazione politica si realizza attraverso:

la presa di coscienza

e *un impegno concreto della comunità*, svolto con spirito critico ed attento a formulare proposte per la prevenzione e la soluzione dei problemi.

(nel rispetto delle età dei ragazzi e del livello di maturazione del gruppo)

(patto associativo)

un'azione più complessa della coca sul territorio è possibile solo attraverso una più ampia progettualità

- con... **IL PROGETTO EDUCATIVO**, strumento per un'azione educativa che abbia valenza politica



con... **MAGGIORE INCISIVITA' DELLA METODOLOGIA:**

Rileggendo gli strumenti del metodo x educare alla politica e rendendola più esplicita (in part. in rs).

ma teniamo anche presente che.....

L'azione educativa è politica ma non rappresenta l'unico modo con cui i capi fanno azione politica

.... collabora con tutti coloro che mostrano di concordare sugli scopi da perseguire e sui mezzi da usare in vista della possibilità di produrre cambiamento culturale nella società ...

(patto associativo)

E se a questo punto ancora non sei soddisfatto sui criteri da tener presente... rileggi il documento del Consiglio Generale 1988